

Una esercitazione... molto reale

Un momento formativo molto importante

di Alberto Barbera IK1YLO

Nei giorni 2-3 e 4 ottobre era stata programmata la tradizionale esercitazione nazionale secondo un piano concordato con il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile per testare le strutture mobili di pronto intervento della C.M.N. del Raggruppamento Nazionale Radiocomunicazioni Emergenza.

Quest'anno la località in cui effettuare l'esercitazione era stata identificata nel Piacentino e per l'esattezza a Spettine.

Nessuno avrebbe mai immaginato che proprio in quella zona, una settimana prima della data programmata per l'esercitazione, sarebbe avvenuta una emergenza idrogeologica con frane, allagamenti che hanno provocato morti e ingenti danni.

A questo punto si è pensato di effettuare comunque l'esercitazione che quindi è diventata molto più realistica svolgendosi su di

un territorio ancora in parte allagato e con ponti al limite della transitabilità ed oltre tutto con una perturbazione atmosferica in atto ed una pioggia che si è alternata per tutto il periodo.

Circa cento volontari sono convenuti la sera del 2 ottobre con tutte le unità mobili provenienti da varie parti d'Italia e con il supporto di gruppi di volontariato operanti come cinofili o nella logistica.

Un vero campo operativo è stato quindi allestito con segreteria mobile e C.C.S. cioè per i non addetti ai lavori, un Centro Coordinamento Soccorsi dotato di apparecchiature radio sia in fonia che digitali e satellitari.

Il target dell'esercitazione era quello di simulare una richiesta di intervento di soccorsi, il conseguente arrivo di strutture mobile e l'invio delle stesse in località definite all'ultimo momento e di cui si forniva agli equipaggi le

coordinate GPS.

Gli equipaggi dovevano quindi recarsi nel posto indicato, in alcuni casi di facile accesso in altri invece era necessario lasciare le roulotte e proseguire con i soli fuoristrada.

Importante sapere che i "navigatori" classici per intenderci, quelli usati sulle auto non erano assolutamente affidabili né utilizzabili per l'occasione.

Fondamentale poi era il comunicare con il CCS, appena raggiunta la località indicata, con modalità a scelta degli operatori o legate all'orografia del territorio.

Ecco quindi che alcuni equipaggi hanno privilegiato i collegamenti in fonia attraverso l'utilizzo di ripetitori mobili, altri invece si sono buttati sulle trasmissioni digitali PACTOR inviando i messaggi attraverso i vari RMS, altri ancora hanno optato per le trasmissioni satellitari ed attraverso



la connessione internet in Voip. Tutto questo su di un terreno al limite della praticabilità e che metteva a dura prova le capacità degli autisti considerata la copertura di fango che rendeva irriconoscibili i mezzi al termine dell'esercitazione.

Una trentina di mezzi erano presenti sul terreno e l'attraversamento del fiume Oglio prima e Nure poi dell'intera colonna ha rappresentato veramente una immagine, per chi era presente, di un notevole rilievo.

A lato dell'esercitazione sul terreno si è svolta una fase formativa sugli aspetti logistici e cioè montaggio e smontaggio di sei tende gonfiabili la più grande di circa 200mq.

Un aspetto formativo è stato anche dedicato all'utilizzo del software gestionale per l'allestimento dei campi predisposto dal Dipartimento e che permette quindi una omogeneità di trattamenti dati per tutte le CMN nazionali.

Queste esercitazioni fortemente volute dal Dipartimento per il mantenimento dell'operatività delle Colonne Mobili Nazionali, si affiancano alle prove di sintonia che avvengono nel corso dell'anno per testare:

- la rete digitale PACTOR
- la rete satellitare
- la rete in fonia

e permettono agli operatori di migliorare il loro livello, rendendoli consci che non basta essere radioamatori per operare nel settore della Protezione Civile.



Non va trascurato un aspetto molto importante di queste esercitazioni e cioè abituare i volontari ad adattarsi a dormire nei sacchi a pelo e nella migliore delle ipotesi in brandine o letti a castello, oppure nelle tende, utilizzando servizi d'emergenza il che per molti rappresenta una esperienza nuova.

Vivere però per alcuni giorni in queste condizioni prepara il volontario ad affrontare poi una reale emergenza e bisogna dire che tutti coloro che partecipano le accettano e non ci sono differenze tra dirigenti e semplici volontari e questo senso di comunanza è quello che crea un rapporto sempre più stretto tra i partecipanti ed è uno degli aspetti distintivi del Volontariato.

L'importanza di poter contare su Colonne Mobili Nazionali delle organizzazioni considerate strategiche è un elemento nuovo reso necessario dai limiti emersi in fatto di emergenza da parte di molte Regioni.

Purtroppo quanto accaduto in Li-

guria ed Emilia solo per citare gli ultimi eventi calamitosi è stato sotto gli occhi di tutti.

Il fenomeno dello spontaneismo verificatosi in recenti avvenimenti è sicuramente un aspetto encomiabile ma non può essere paragonato agli sforzi compiuti al fine di poter contare su volontari che operano in modo strutturato, e formato (DI81, DPI, corsi ecc) L'incarico dato al Governo da parte di maggioranza ed opposizione al fine di fare una legge delega sulla ristrutturazione della Protezione Civile riportandola ad un ruolo centralizzato è il segno dei cambiamenti.

In tale cambiamenti vanno quindi inserite le Colonne Mobili Nazionali e conseguentemente la loro attivabilità ed operatività.

Per la CMN del Raggruppamento appuntamento al prossimo autunno probabilmente nel Lazio per testare nuove tecnologie e materiali logistici.

Riportiamo alcune foto dell'esercitazione.

